

25 Aprile 1° Maggio per la democrazia per il lavoro

29 aprile 1922 la copertina del periodico Cuore, giornale per le giovani generazioni



Un voto che non si può eludere

di Pietro Albergoni

I timori che il voto per le elezioni politiche e per il rinnovo della Regione potessero evidenziare sfiducia o disaffezione non si sono avverati. Hanno votato tanti cittadini e tantissimi anziani, nonostante il tempo sfavorevole. In Regione, il centro-destra con Maroni, pur tra molti scandali nella sanità e per i rapporti con la camorra, ha prevalso sulla proposta di Ambrosoli per il centro sinistra. Il Pd risulta il partito nettamente più votato, davanti al Pdl e al movimento 5 stelle. Appare utile rimarcare che la difficoltà che vivono molti giovani, i lavoratori di aziende in crisi, gli artigiani si sono indirizzati ver-

(Continua a pagina 8)

"Potremmo spendere ma ce lo impediscono"

Forte denuncia del sindaco di Monza Roberto Scanagatti

Siamo in un momento difficile. Si sperava che le elezioni potessero dare indicazioni chiare per la formazione di un governo che guidasse saldamente il Paese in questa fase drammatica, con i conti dello stato in grave sofferenza e con l'assenza di politiche in grado di risollevare le sorti dell'economia. Il risultato è sotto gli occhi di tutti. L'incertezza è massima e i comuni si trovano costretti a navigare a vista, dopo anni di tagli e rigore pressoché fine a se stesso. Nell'immediato ciò si traduce in una grande difficoltà nella predisposizione del bilancio, perché non sappiamo su quali entrate contare per garantire i servizi fondamentali ai cittadini. Non sappiamo ancora come sarà riformulata l'Imu e quanto di tale imposta potrà rimanere sul territorio. E poi c'è l'incognita della Tares, la tassa che sostituirà la Tarsu sui rifiuti, e che, per come è stata impostata dal governo, costituirà un vero e proprio salasso per i cittadini, con aumenti che potrebbero arrivare fino al 30%. E questa è al momento l'unica certezza.

Rimangono sul piatto la necessità di rivedere il patto di stabilità e di (Continua a pagina 8)

Sette Comuni alle urne a maggio

di Ambrogio Beretta

Il 26 e 27 maggio nei Comuni di **Brugherio, Carate Brianza, Cogliate, Lazzate, Macherio, Nova Milanese, Seveso** gli elettori tornano a votare per eleggere sette sindaci e i rispettivi consigli comunali. Di questi solo nel comune di Nova Milanese si vota per la scadenza naturale di sindaco e giunta, mentre a **Brugherio, Carate Brianza, Cogliate, Macherio e Seveso** si vota perché i sindaci sono stati sfiduciati o si sono dimessi e di conseguenza i consigli comunali sono stati sciolti; a **Lazzate** invece si vota anticipatamente per il decesso del sindaco. ■

Numero 2 Aprile 2013

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Il congresso Auser
A pagina 2

Come fare per avere il Cud
A pagina 2

L'emergenza è governare
A pagina 3

Regione Lombardia Opposizione rigorosa, ma costruttiva
A pagina 3

Le necessarie risposte alla crisi abitativa
A pagina 4

Diamo asilo alla speranza
A pagina 4

8 marzo 2013
A pagina 7

È partita la T.U.A.
A pagina 7

La salute in piazza
A pagina 8

La parola del medico
A pagina 8

Spi Cgil Monza
via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it
www.cgilbrianza.it/spi

Un utile incontro Auser Brianza a Congresso

di Gian Mario Boschirola

Ognuno può chiedersi perché l'Auser, una associazione di volontariato, fa un congresso visto che i suoi aderenti sono volontari e quindi più portati al 'fare' che al 'dire'. Invece è

importante, perché è un momento di incontro, di confronto, di contaminazione delle singole esperienze individuali e associative, di conoscenza, di trasmissione dei ri-

sultati ottenuti, delle criticità presenti e di come si pensa di superarle, di affinità relazionali e comunicative. In altre parole un momento d'incontro utile per una associazione che svolge un ruolo importante e sussidiario in una realtà dove il bisogno sociale e di cura degli anziani si evidenzia e si manifesta ogni giorno di più. Affrontare le problematiche legate al bisogno non è mai banale, retorico e scontato. Dare risposte è compito delle istituzioni (Provincia, Comuni, Asl) e della politica non populista. Non sempre questo avviene. E quando accade, le risposte sono poco adeguate rispetto al bisogno. Il congresso ha sottolineato un'idea di welfare visto come parte integrante e propulsore dello sviluppo e quindi, in questa ottica, va rinnovato, garantendo sostenibilità economica attraverso risorse certe e programmate nel tempo, al fine di garantire l'esigibilità dei diritti universali. In questo contesto la sussidiarietà deve essere intesa non come un'azione sostitutiva, ma come capacità di dare delle risposte a una carenza dovuta a fattori che hanno a che fare con le difficoltà presenti nei comuni, a definire un percorso assistenziale adeguato e strutturato. Un congresso in cui gli attori, i volontari, si sono interrogati sul futuro; sull'importanza di ricercare nuovi volontari; sulla necessità di una formazione mirata; sul come poter dare risposte più puntuali ed esaurienti; sulle risorse economiche indispensabili per garantire la mobilità dei mezzi utilizzati nella logica del diritto alla cura degli assistiti; su come è possibile fare rete tra le associazioni Auser e sul territorio; sul come riuscire a proporre modelli che sappiano ridare alle associazioni di promozione sociale degli anziani (i Circoli) un respiro culturale, sociale, aggregativo che eviti la 'ghettizzazione' cercando di cogliere le opportunità presenti, attraverso un'idea condivisa sull'invecchiamento attivo, inteso come ricostruzione di una forte solidarietà tra generazioni e culture, la ricerca di un modo di operare che permetta di coniugare tempo libero e stili di vita appropriati e coinvolgenti. Infine il congresso ha evidenziato l'importanza della comunicazione perché non basta 'il saper fare' ma occorre anche 'far sapere'. ■

"Ma cosa devo fare per avere i miei Cud e ObisM?"

di Carlo Zappa

L'Inps, con l'emissione della circolare n°32 del 26/02/2013, da quest'anno non effettuerà l'invio postale della certificazione unica, Cud e Obis/M, dei redditi da pensione e assimilati ai soggetti per i quali assolve alla funzione di sostituto d'imposta.

Lo Spi-Cgil della Brianza si è organizzato nelle sue principali sedi - Monza, Vimercate, Desio, Lissone, CesanoMaderno, CarateBrianza, Seregno - per la stampa di tali modelli a tutti coloro che ne avessero bisogno portando la documentazione necessaria: copia della carta d'identità, codice fiscale o tesserino Crs (carta regionale servizi).

Il nostro centro servizi fiscali, in fase di dichiarazione dei redditi non avrà bisogno che il pensionato porti direttamente il Cud, in quanto avrà a disposizione il file telematico con i dati necessari per la compilazione del modello 730/Unico. **Insomma, diciamo ai pensionati che avessero bisogno della documentazione cartacea che, anche senza un computer e senza le password Inps (Pin), si potrà ancora avere il Cud o l'Obis/m, basta rivolgersi allo Spi/Cgil.** ■

Sportello della non autosufficienza

Malati oncologici queste le agevolazioni

di Mario Castiglioni

Per i malati oncologici e per i propri familiari sono previsti gli aiuti e le agevolazioni indicate dalla legge n. 104/92. Riconoscimento dell'invalidità civile. Per prima cosa l'utente deve recarsi dal proprio medico di base per l'inserimento del certificato medico digitale, completata la procedura, il medico rilascerà una ricevuta con relativo numero di protocollo. Dovrà poi recarsi, col suddetto numero di protocollo, tessera sanitaria e carta d'identità, presso una delle tante sedi territoriali del patronato Inca/Cgil, per inoltrare la domanda di accertamento di invalidità all'Inps.

In seguito l'utente riceverà la convocazione, con indicata ora, luogo e sede della commissione medica competente per il riconoscimento dell'invalidità. I tempi di attesa per i malati oncologici dovrebbero essere di 15-20 giorni dalla presentazione della domanda. Il paziente oncologico può in caso di aggravamento della propria patologia richiedere l'aggravamento. I malati oncologici, in rapporto all'invalidità riconosciuta, avranno diritto ad alcune delle seguenti prestazioni: pensione di inabilità; assegno di invalidità; indennità di accompagnamento; indennità di frequenza; esenzione ticket; posteggio disabili; sussidi tecnici; ecc..

Per ottenere l'indennità di accompagnamento bisogna essere impossibilitati a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o avere necessità di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita. Non vi sono limiti reddito.

Per i familiari che assistono il paziente sono previsti i permessi lavorativi della legge n. 104/92. ■

Il diario della Brianza Giochi di Liberetà 2013

Ha già preso il via la 19ª edizione dei Giochi di Liberetà. Chi volesse partecipare ai concorsi di Pittura, Fotografia, Poesie e Racconti, può contattare o far pervenire i propri lavori alle sedi Spi Cgil del proprio territorio oppure alla sede provinciale dello Spi Cgil, che si trova a Monza via Premuda 17. Le poesie e i racconti dovranno essere consegnati **entro e non oltre il 10 maggio**, mentre i quadri e le foto il termine è il **7 giugno**.

Novità anche per i giochi delle carte: *il burraco* si aggiunge al novero delle gare che compongono i Giochi. Chi volesse avere altre informazioni sulle modalità di partecipazione può telefonare a Vittorio Recalcati, al 0392731138, il giovedì dalle 9 alle 12 oppure allo 3391789655.

Soggiorni e viaggi: per quanto riguarda i soggiorni estivi a Viserba di Rimini e Porto Cesareo (Puglia) sono aperte le iscrizioni, mentre sono ancora aperte quelle per i soggiorni termali (Ischia). Ulteriori proposte sono contenute nei cataloghi Etlisind e Mongolfiera Viaggi reperibili nelle sedi territoriali Spi Cgil. A breve usciranno le proposte estate/autunno.

Ricordiamo infine che molte leghe Spi hanno in calendario gite giornaliere verso città d'arte e/o luoghi di grande interesse. I programmi si possono trovare nello speciale Benessere di Nuovi argomenti, disponibile nelle sedi di lega. ■ (Vittorio Recalcati - Responsabile area benessere)

Lega di San Fruttuoso: Aloi segretario

Il direttivo della lega Spi di Monza S.Fruttuoso-Triante, nella riunione del 13 marzo u.s., ha proceduto alla elezione di **Massimo Aloi** a segretario della lega stessa, in sostituzione del dimissionario Giandomenico Godi. La segreteria provinciale, nel mentre ringrazia sentitamente Giandomenico per l'impegno profuso durante il suo mandato, formula a Massimo i migliori auguri di buon lavoro. ■

Vimercate: assemblee Spi in ogni quartiere

La lega Spi di Vimercate in occasione della festa del tesseramento 2013, ha promosso, nel mese di febbraio, cinque assemblee nei vari quartieri della città. Davvero numerosa la presenza degli iscritti. Alle assemblee erano presenti: **Enrico Brambilla**, consigliere regionale della Lombardia, iscritto allo Spi e il vice sindaco di Vimercate, **Roberto Rampi**. Nel corso delle riunioni si è parlato, tra l'altro, della situazione sindacale e delle imminenti elezioni politiche. La discussione ha evidenziato l'insoddisfazione verso le politiche del governo Monti in particolare per quanto riguarda l'Imu, il blocco della rivalutazione delle pensioni, gli esodati e il lavoro per le giovani generazioni. ■ (Romeo Tiengo)

8 Marzo a Limbiate



Numerose le pensionate e i pensionati che hanno partecipato alla celebrazione della Giornata internazionale della donna, che è stata non solo un momento di Festa ma anche di riflessione al femminile.

L'emergenza è governare

... ma non con un governo qualsiasi

di Anna Bonanomi – Segretario generale Spi Cgil Lombardia

A più di un mese dall'esito delle elezioni anticipate il nostro paese non è ancora in grado di avere un governo stabile e coeso, capace di affrontare i gravi problemi che ci attanagliano. Viviamo una profonda incertezza anche perché l'esito elettorale ci consegna tre grandi blocchi politici di analoga consistenza. Il centro-sinistra, guidato da Bersani, ha ottenuto il 29,53%, rispetto le precedenti elezioni del 2008 perde il 9% dei voti, il centro destra ottiene il 29,13%, e perde ben il 17,8% dei voti rispetto la precedente tornata elettorale, il Movimento 5 Stelle ottiene il 25,55% dei voti e il centro guidato da Monti il 10,54%. I numeri parlano da soli, siamo di fronte a un Parlamento che rappresenta il mosaico infranto della nostra società, non ancora in grado di realizzare una sintesi tra le varie forze lì rappresentate. Alla Camera dei deputati il centrosinistra ha ottenuto, grazie al premio di coalizione, una solida maggioranza, così non è avvenuto al Senato, dove di fatto nessuna forza politica o coalizione ha ottenuto una maggioranza in grado di ottenere la fiducia per la formazione di un governo.

Il Presidente Napolitano, ormai prossimo alla scadenza del suo settennato, ha dichiarato che un governo in carica esiste, è quello Monti, e ha così deciso di conferire l'incarico a dieci saggi per costruire proposte concrete in merito alla riforma della legge elettorale e ai provvedimenti di carattere economico più urgenti. Certo non possiamo che esprimere un giudizio negativo sul comportamento del Movimento 5 Stelle perché, con la sua posizione intransigente, sta di fatto rendendo impossibile la costituzione di un governo. Nel contempo il Partito democratico non intende aderire alla proposta di realizzare un governo con il centro destra di Berlusconi, perché quello analogo di Monti è fallito, la vera condizione per superare questa difficile situazione sta nella possibilità di convincere i parlamentari del Movimento 5 Stelle a condividere con il Partito democratico alcuni punti programmatici e riforme capaci di portare il paese fuori dalla crisi. L'alternativa è tornare alle urne.

Il giudizio della Cgil è che serve un governo subito, ma non possiamo accontentarci di un governo qualsiasi. I partiti, le istituzioni, noi stessi, dobbiamo essere capaci di ascoltare il disagio profondo che vivono i lavoratori, le donne, i pensionati, i giovani, che la crisi ha messo in ginocchio perché il costo del risanamento e del rigore sono stati messi solo sulle loro spalle.

A giugno si dovrà pagare l'Imu, sarà introdotta la Tares, la nuova tassa che sostituirà la vecchia Tarsu, e il governo Monti aveva già deciso l'incremento di un punto dell'Iva che dovrebbe scattare a luglio, se a questo aggiungiamo il non adeguamento da due anni delle prestazioni pensionistiche ai titolari di una pensione di mille e duecento euro, possiamo avere coscienza di quanto è urgente avere un governo nella pienezza dei poteri, in grado di portarci fuori della crisi con una maggiore equità e giustizia sociale. Meno sprechi e privilegi, basta usare le istituzioni per avere l'immunità e sfuggire così alla giustizia, serve più equità nella distribuzione dei sacrifici, è

impellente la necessità di diminuire la pressione fiscale affinché le famiglie possano riprendere fiato, e soprattutto serve investire per far riprendere l'economia e realizzare così nuovi posti di lavoro, unica vera condizione per dare un futuro al nostro paese. ■



Opposizione rigorosa ma costruttiva

Intervista con Umberto Ambrosoli dopo le elezioni regionali

Non si è riusciti a conquistare la Regione Lombardia e avviare così una profonda innovazione. Perché? Che lettura dà del voto dei cittadini?

In effetti in questa tornata elettorale abbiamo perso la grande opportunità di creare una effettiva discontinuità in Lombardia. Ho detto abbiamo perso sin dal primo momento, quando pure emergeva un dato non del tutto negativo. Ma bisogna saper guardare in faccia la realtà, per poter fare analisi veritiere e predisporre strategie coerenti. Trovo pessima cosa, e lo dicevo ancora in campagna elettorale, lo *sconfittismo*; così come anche le immancabili elucubrazioni dei guru di qualche ristretto circolo, sempre alla ricerca del "colpevole" su cui scaricare ogni responsabilità. Abbiamo certo commesso errori. Ed io per primo. Ma in una visione più distaccata del voto si devono valutare, senza falsi imbarazzi, anche i dati positivi. Tre anni fa oltre un milione e duecentomila voti distanziavano i due schieramenti. Un abisso, come è stato detto, di 23 punti percentuali. Oggi questi si sono ridotti a 4!! Segno che qualcosa si è comunque imparato e un grande lavoro è stato compiuto con entusiasmo, nonostante gli errori e il non favorevole contesto nazionale. Abbiamo, ottenuto con la nostra coalizione, 2 milioni e 198 mila voti, contro i 2 milioni e 448 mila voti di Maroni. Una differenza minima, in quantità, di 240mila voti. Ma ancora più rilevante la qualità della nostra affermazione: abbiamo vinto in tutti i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Varese. E i voti della nostra coalizione hanno superato di oltre 200mila voti il risultato che i partiti di sinistra hanno ottenuto alle politiche. Cosa ci è mancato allora? Soprattutto un'iniziativa più costante e più diffusa nei piccoli centri periferici, sia montani che della pianura, per l'estrema rapidità della campagna. È que-



sto radicamento che dobbiamo recuperare. E sarà l'oggetto dei nostri prossimi sforzi.

A questo punto quali sono le priorità da affrontare?

Come sapete, il mio ossessivo slogan elettorale è stato lavoro, lavoro, lavoro. E questo ancora il punto più importante. Per questo ho voluto prendere per buono l'impegno preso da Maroni di mettere subito il lavoro al centro dell'attività della nuova Giunta. Al nuovo presidente abbiamo chiesto di non perdere giorni preziosi. C'è un disagio enorme nelle famiglie e nelle imprese. Le proposte le abbiamo già indicate: dal reddito di autonomia, alla riduzione dell'Irap, alla regionalizzazione del Patto di stabilità. Altre possono aggiungersene purché siano a effetto il più immediato possibile. Ne abbiamo discusso, proprio nel primo giorno che abbiamo messo piede al Pirellone, con i rappresentanti dei tre principali sindacati regionali, Baseotto per la Cgil, Petteni per la Cisl, Galbusera per la Uil. Abbiamo tutti convenuto che dobbiamo far giungere più risorse alla Lombardia per finanziare gli ammortizzatori sociali. Ma siamo anche consapevoli che questa deve essere l'ultima battaglia sulle emergenze. Infatti il nuovo Consiglio, appena insediato, dovrà dare indirizzi immediati e individuare stra-

tegie per creare sviluppo e dare lavoro, oltre a quanti vivono il dramma della mobilità, soprattutto a giovani e donne. Dobbiamo ridare un futuro alle giovani generazioni senza prospettive di lavoro. Su questo siamo pronti a dare a Maroni massima apertura e leale collaborazione, purché arrivino presto risultati visibili.

Che tipo di opposizione è possibile e con quali politiche?

Faremo una opposizione rigorosa, ma costruttiva e senza pregiudizi. Abbiamo un grande patrimonio non solo elettorale ma politico: da ogni parte

continuano ad arrivarci sollecitazioni per una presenza e richieste di qualche riferimento stabile. Sono consapevole che tutto ciò va valorizzato facendosene carico, assumendosene tutta la responsabilità. E anche da questa consapevolezza è nata la mia determinazione di restare in Consiglio e continuare nei prossimi anni l'impegno per una opposizione costruttiva: fare politica non è amministrare il presente, bensì costruire il futuro, ciò che si fa anche se in posizione di minoranza. Ma allo stesso tempo ho deciso di mantenere il mio impegno sul territorio, tenendo insieme tutti coloro che con me vogliono continuare ad impegnarsi perché sanno che la democrazia si costruisce giorno per giorno, non solo al momento delle elezioni. In conclusione non so se davvero, come dicono gli analisti, ci sia un *fattore Ambrosoli*. Ma so che tutte le analisi fin qui fatte, ci dicono che la nostra proposta, la nostra presenza, è stata in gran parte percepita come una realtà al di sopra del sistema dei partiti convenzionali, capace di farsi interprete e punto di sintesi di una pluralità di aspettative, bisogni e disagi che hanno trovato un elemento unificante nella richiesta di legalità, e nel rispetto e nella valorizzazione del bene comune. ■

Le necessarie risposte alla crisi abitativa

di Giancarlo Saccoman – Segreteria Spi Lombardia

Nonostante che in Italia la proprietà dell'abitazione sia molto più diffusa che negli altri paesi, per molti cittadini e pensionati la casa è tornata a essere una vera e propria emergenza, tanto che molti temono possa sfociare in un problema di ordine pubblico, come è già avvenuto in Spagna e negli Stati Uniti. Questo problema è stato da tempo dimenticato dalla politica che, con l'abbandono del Piano casa nazionale, dopo l'ultima riforma, l'ha delegato interamente alle regioni, che denunciano una scarsità di risorse. Ormai anche fasce di popolazione tradizionalmente garantite di ceto medio, che superano il limite di reddito per accedere all'edilizia pubblica o sociale, sono minacciate dalla esclusione abitativa, a causa della precarietà lavorativa (licenziamenti e in cassa integrazione), dalla povertà delle pensioni e dal mutamento demografico che ha assottigliato la composizione familiare e richiederebbe la possibilità di trovare abitazioni più piccola, impedita dalla scomparsa del mer-

cato degli affitti. Nel 2012 l'accesso al Fondo Sostegno Affitti (Fsa) è stato precluso a tutti i pensionati con reddito al di sopra dei 4.500 euro annui, ma con tale cifra nessuno potrebbe pagare un affitto, sia pur basso, per cui il suo uso è stato essenzialmente riservato a categorie di evasori fiscali. La crescente diffusione della vendita della nuda proprietà da parte dei pensionati testimonia la loro crescente situazione di difficoltà economica, mentre per effetto dei tagli operati dalle finanziarie l'edilizia residenziale pubblica (Erp) è inadeguata a rispondere alla domanda abitativa dei cittadini più svantaggiati. Il costo elevato per l'acquisto e la difficoltà di accedere a un mutuo rende difficile tale percorso, mentre chi perde il lavoro è nell'impossibilità di continuare a pagare le rate con un conseguente record di sfratti specie in Lombardia. Anche l'applicazione distorta dell'Imu grava anche sull'edilizia residenziale pubblica e su quella sociale. Si rendono perciò necessari

alcuni interventi legislativi che prevedano un rifinanziamento dell'edilizia residenziale pubblica per rispondere alle domande inevase e alle famiglie sotto sfratto per morosità incolpevole, un fondo regionale per il rilancio dell'edilizia popolare, una penalizzazione fiscale dello sfritto per consentire una riapertura del mercato degli affitti a prezzi accessibili. Particolarmente importante è una riforma dell'Aler che consenta una riduzione della morosità e dell'abusivismo, la riqualificazione (energetica, funzionale, sociale ed estetica) degli immobili, la riforma della gestione per renderla più efficace ed economica, il portierato sociale e la revisione di criteri di accesso per favorire un indispensabile mix sociale, prevedendo una progressività dei canoni rispetto al reddito familiare.

Lo Spi intende promuovere, assieme alla Cgil, una campagna di mobilitazione perché l'emergenza-casa divenga uno dei temi centrali che il futuro governo e le regioni dovranno affrontare. ■

2012: cresce la negoziazione

Negoziazione sociale 2012 in Lombardia: 431 accordi e protocolli sottoscritti, con un incremento del 14,8 per cento rispetto al 2011.

Un dato che dice che non solo la negoziazione ha retto, ma addirittura è cresciuta nonostante le condizioni avverse: crisi economica fortissima e tagli dei trasferimenti delle risorse da parte dello Stato nei confronti di Comuni, Province, Regioni.

La negoziazione svolta da Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil in Lombardia ha riguardato 4milioni e 758mila abitanti.

Da ricordare che nella nostra regione gli anziani over75 sono 975.275 (il 9,7 per cento della popolazione) e non autosufficienti 450mila. "Nel 2012 è stato coinvolto un Comune lombardo su quattro, un ottimo risultato che nel 2013 potrà essere migliorato – spiega **Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia** – se la negoziazione si concentrerà sulla scala sovra comunale (unione di comuni, comunità montana, piani di zona).

Un passaggio che diventa importante poiché nel 2013 le funzioni fondamentali riguardanti i servizi sociali devono essere esercitate dai comuni in forma associata. La leva fiscale e il sostegno alla legalità devono diventare punti portanti". Per questo il documento unitario dei sindacati dei pensionati relativo alle linee guida per il 2013 pone l'accento sul premere con i Comuni per la firma di patti anti-evazione con l'Agenzia delle entrate, con l'impegno a destinare parte delle risorse recuperate in progetti che abbattano il disagio sociale.

"E crescente – continua Dossi – deve essere l'impegno nel negoziare su tributi, tariffe, su condizioni agevolate di accesso alle prestazioni sociali (Isee); interventi mirati di sostegno al reddito, azioni contro la povertà estrema, contributi sull'affitto e così via. Altro obiettivo è aumentare il numero di accordi sperimentali atti a promuovere una maggiore qualità della vita delle persone e delle città (sviluppo sostenibile, consumi energetici)". ■

Diamo asilo alla speranza

Costruire un asilo nido nel comune di **San Giovanni del Dosso** dopo il grave terremoto del maggio 2012, è questo l'obiettivo della raccolta di fondi che lo Spi Lombardia e di Mantova hanno lanciato e alla quale vi invitiamo ad aderire. Delle motivazioni del progetto e del punto a cui si è arrivati ne parliamo col sindaco di San Giovanni del Dosso, **Angela Zibordi**.

Come è nata l'idea di questa collaborazione con lo Spi per costruire l'asilo?

Una sera della scorsa estate a Rivalta partecipammo a una iniziativa – organizzata dalla lega Spi Virgiliana – per raccogliere fondi per i paesi terremotati. Raccontammo cosa era successo e quali erano i nostri progetti considerato che il sisma aveva provocato gravi danni al nostro patrimonio edilizio. Abbiamo vissuto quei primi giorni a stretto contatto con la popolazione in un campo autogestito e insieme, fra persone sfollate e gente impaurita, abbiamo maturato l'esigenza di avere un luogo di aggregazione per vincere il trauma del terre-

moto. Per la comunità di San Giovanni del Dosso è stato terapeutico incontrarsi, trovando rifugio nella gente stessa e nel calore umano. Durante quella serata raccontai che a San Giovanni era crollata internamente la chiesa, che non era possibile utilizzare l'oratorio e che possediamo un edificio destinato a sala polivalente che non ha subito gravi danni ma, che è utilizzato 'provvisoriamente' dal micro nido. Tutte le nostre manifestazioni vengono svolte esclusivamente in polivalente che purtroppo è occupata per oltre un terzo dal micro nido (incluso tutti i servizi igienici e due salette). Risultava quindi indispensabile liberarla e per far ciò occorre realizzare una nuova struttura per il nido che, per un paese piccolo come il nostro, vuol dire richiamare giovani famiglie e ridare vita alla comunità. Da quella serata in poi è stato un contagio, in

quanto la segretaria dello Spi di Mantova Antonella Castagna ha riportato prima in sede provinciale le nostre difficoltà di comune piccolo, con poca visibilità, per poi presentare il nostro progetto in sede regionale.

A che punto è il progetto?

Vorrei precisare che il nido o micro nido, trattandosi di servizio sociale e non scola-

stico, non ha potuto beneficiare dei finanziamenti erogati da Regione Lombardia a favore della riapertura delle scuole e per tale motivo non siamo stati in grado al momento di recuperare le somme necessarie.

Il progetto è allo stato di studio di fattibilità con proposta a firma degli architetti ostigliesi Genta - Zambonini. Siamo alla ricerca di finanziamenti e alcuni soggetti privati ci hanno fatto una promessa di donazione, mentre alcune donazioni le abbiamo accantonate per creare quella somma che ci darà la possibilità di intervenire. Siamo in attesa anche di una risposta da parte di Regione Lombardia quale tramite per la gestione dei Fondi di solidarietà dell'Unione Europea che potrebbe contribuire al finanziamento dell'opera anche se non sarà molto semplice far accettare la nostra proposta. Avremo molto da fare e per questo non ci

perdiamo d'animo, abbiamo contattato diversi enti, fondazioni, istituzioni ed associazioni. Anche i comuni ci hanno dimostrato molta solidarietà.

Ci sono altri progetti di costruzione o ricostruzione e altre collaborazioni oppure siete stati lasciati "soli"?

Sinceramente noi paesi piccoli siamo davvero lasciati soli, abbiamo grandi difficoltà nel rapportarci anche con gli stessi paesi che ci circondano, siamo in un lembo di territorio che confina con tre regioni e ognuna ha reagito diversamente e con mezzi e opportunità diverse. L'importante è non rassegnarsi, ma mantenere l'interesse sulla vicenda richiamando l'attenzione anche su queste piccole comunità. Vorrei ringraziare lo Spi anche perché sono certa che persone con alle spalle un'esperienza di vita come quella degli associati Spi, sappiano quanto sia importante l'attenzione rivolta a un bambino che, curato e amato da piccolo, potrà essere un adulto migliore. ■



Diamo asilo alla speranza

Il terremoto del maggio 2012 ha lasciato un segno indelebile nelle vite di chi lo ha vissuto. Lo SPI CGIL Lombardia si impegna nella raccolta delle risorse necessarie per riportare serenità. Sostiene la costruzione di un asilo nido nel comune di **San Giovanni del Dosso (MN)**, dai più piccoli la possibilità di crescere con il sorriso. Il tuo aiuto è importante.

CGIL
SPI
LOMBARDIA

www.spigilombardia.it

Nullaosta per la pensione di vecchiaia con i 15 anni di contribuzione

Risultato positivo dopo le proteste del sindacato dei pensionati

Anche dopo il 2011 è possibile accedere al pensionamento di vecchiaia con 15 anni di contribuzione, così come previsto dal decreto legislativo 503/1992, grazie al forte impegno del sindacato dei pensionati che contestato l'interpretazione restrittiva formulata dall'Inps, avallata dal ministero del Lavoro e del Tesoro.

Finalmente a gennaio il ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha dato il 'via libera' a una circolare dell'Inps per il mantenimento del diritto alla pensione di vecchiaia con 15 anni di contribuzione, così come previsto da un decreto legislativo del 1992, in deroga alla norma generale che richiede 20 anni di contribuzione. Così l'Inps, con una circolare, ha chiarito che, dopo approfondimenti effettuati con i ministeri vigilanti (Lavoro e Tesoro), le disposizioni in deroga operano anche dopo il 2011 in quanto non espressamente abrogate dalla legge Monti-Fornero.

Chi è interessato

Questo significa che il requisito contributivo minimo di 15 anni, previsto dal decreto legislativo del 1992 per l'accesso alla pensione di vec-

chiaia, si continua ad applicare ai lavoratori:

- dipendenti e autonomi che avevano già raggiunto 15 anni di contribuzione al 31.12.1992;
- dipendenti e autonomi autorizzati alla prosecuzione volontaria prima del 31.12.1992;
- dipendenti 'discontinui' con almeno 25 anni di assicurazione (un contributo versato almeno 25 anni fa) e occupati per almeno 10 anni, anche non consecutivi, per periodi inferiori a 52 settimane nell'anno solare;
- dipendenti in possesso al 31.12.1992 di un'anzianità assicurativa e contributiva tale che, anche se incrementata dei periodi intercorrenti tra l'1.1.1993 e la fine del mese di compimento dell'età pensionabile, non consentirebbe di conseguire i nuovi requisiti contributivi richiesti dalla legge del 1992 nell'anno di compimento dell'età (c.d. requisito personalizzato; può valere ancora solo per coloro che hanno già compiuto l'età pensionabile entro il 31 dicembre 2012).

Inoltre, i requisiti di assicurazione e di contribuzione per il diritto a pensione di vecchiaia in vigore alla data del 31.12.1992 continuano a trovare applicazione nei con-



fronti dei lavoratori non vedenti:

- dalla nascita o da data anteriore all'inizio dell'assicurazione o che comunque posano far valere almeno 10 anni di assicurazione e contribuzione dopo l'insorgenza dello stato di cecità, resta fermo il requisito di 10 anni di contributi
- non vedenti, che non si trovino nelle anzidette condizioni, resta fermo il requisito di 15 anni di contribuzione richiesto in via generale al 31.12.1992.

Come accedere

Per l'accesso alla pensione di vecchiaia, le lavoratrici/i lavoratori devono perfezionare

la nuova età anagrafica prevista a decorrere dal 1° gennaio 2012 dalla legge Fornero/Monti, adeguata, dal 2013, agli incrementi della speranza di vita (per il 2013 62 anni e 3 mesi per le lavoratrici dipendenti e 63 anni e 9 mesi per le lavoratrici autonome). La precedente minore età anagrafica prevista per l'accesso alla pensione di vecchiaia dal decreto legislativo del 1992 e il regime delle decorrenze continuano ad applicarsi ai dipendenti privati:

- non vedenti da data anteriore all'inizio dell'assicurazione o con almeno 10 anni di assicurazione e contribuzione dopo l'insorgenza della cecità (50 anni di età per le

donne e 55 anni per gli uomini);

- non vedenti negli altri casi (55 anni per le donne e 60 anni per gli uomini);
- invalidi in misura non inferiore all'80% (55 anni per le donne e 60 anni per gli uomini).

Anche a questi lavoratori, anche se non esplicitamente precisato in nessuna circolare, l'Inps applica l'adeguamento legato all'aspettativa di vita (3 mesi di incremento nel triennio 2013-2015).

Iscritti all'ex Inpdap

I lavoratori iscritti all'ex Inpdap possono continuare, dopo il 2011, ad usufruire delle deroghe per contribuzione solo se hanno maturato 15 anni di contribuzione al 31.12.1992 oppure, così come per gli iscritti al Fondo Poste, con il requisito c.d. personalizzato. L'età pensionabile per le dipendenti pubbliche, nel 2013, è pari a 66 anni e 3 mesi.

Domande di pensione già presentate

L'Inps definirà le domande di pensione di vecchiaia con i nuovi criteri e riesaminerà tutte le domande respinte, salvo sia intervenuta sentenza passata in giudicato. ■

I modelli Cud e ObisM gratuiti allo Spi, al Caaf e al patronato Inca

Il Cud (certificato unico del reddito) e l'ObisM (certificato di pensione) non arrivano più nelle case dei pensionati. Da quest'anno, infatti, Inps e Inpdap hanno assunto la decisione di non inviare i modelli Cud e ObisM al domicilio dei pensionati e lavoratori coinvolti.

È stata una scelta dovuta ai tagli imposti dall'ultima legge di stabilità, che ha indotto gli istituti a risparmiare i soldi delle spese postali. Una scelta, però, che ha messo in seria difficoltà milioni di pensionati. I modelli si possono scaricare online, ma questo non migliora la situazione: molte persone non hanno il com-



puter oppure hanno scarsa dimestichezza con le nuove tecnologie.

Per questo Spi, Caaf Cgil e patronato Inca sono a completa disposizione per procurare il Cud e ObisM in modo assolutamente gratuito. Oltre al vantaggio di non pagare nulla, nelle nostre sedi si può fare la dichiarazione dei redditi (Modello 730 e Unico) e accedere ad altri servizi. Presso l'Inca, invece, si trovano azioni di tutela previdenziale e assistenziale, dal controllo dei contributi alle pensioni, dai congedi per maternità agli infortuni.

Resta molto grave la scelta di non inviare i modelli a domicilio. In questo

senso, la Cgil ribadisce il giudizio negativo, perché la decisione "crea una situazione di forte disagio in fasce della popolazione che, nella stragrande maggioranza dei casi, non hanno l'oggettiva possibilità di sfruttare strumenti più avanzati di informazione così come preteso dall'Istituto previdenziale". Inoltre, aggiunge la Confederazione, "tutto ciò è maturato con tempi che costringono ad affrontare tale situazione con una modalità necessariamente emergenziale". Il sindacato rinnova l'invito per lavoratori e pensionati a recarsi presso le sedi Spi e Cgil per ottenere i certificati fiscali. ■

Burraco: vi aspettiamo per una grande gara

Il 18 giugno sul lungolago di Gavirate

È la gara di **Burraco** la prima grande sfida dei Giochi di Liberetà 2013.

Dopo il grande successo delle scorse edizioni, quest'anno l'appuntamento è fissato per martedì 18 giugno alle 9 presso il Pro Gavirate sul lungolago di Gavirate (Varese).

Il torneo è a coppie, aperto a

tutti i pensionati over 55 fino al completamento dei posti disponibili; in premio, per la coppia vincitrice, un buono del valore del 50% di sconto sul soggiorno alle finali regionali dei Giochi, mentre a tutti i partecipanti verrà offerto un omaggio. Il regolamento prevede le coppie fisse durante il torneo, il cam-

bio dei tavoli a ogni partita. Il numero dei tavoli sarà deciso ad iscrizioni chiuse.

Per le iscrizioni e informazioni più dettagliate potete rivolgervi a Simona, presso Spi Lombardia, tel. 02.28858342

Dal **10 al 13 settembre** sono invece previste le finali regionali dei **Giochi di Liberetà**, giunti quest'anno alla diciannovesima edizione. La cornice sarà quella dell'**Aprica**, che già ci ha ospitato nel 2012, e tante sono le novità che si profilano all'orizzonte: più spazio dedicato a mostre, proiezione di filmati che investono aspetti particolari della storia italiana, iniziative di intrattenimento si accompagneranno alle gite, alle serate danzanti. Sul prossimo numero di *Spi Insieme* troverete informazioni più specifiche sul programma. ■



M5S: proviamo a conoscerlo

Sarà una dittatura digitale?

Movimento 5 Stelle, l'esaltazione della rete fatta Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio, la democrazia dei cittadini, la rivoluzione in Parlamento... Cosa ci sarà dietro tutto questo? Forse, andando al di là dei luoghi comuni, che abbiamo sentito tante volte dal giorno dopo le elezioni, stavolta sarebbe meglio capire cosa si nasconde dietro l'M5S e non liquidarlo come si fece con la Lega Lombarda alla sua nascita, che certo non è stata quel fenomeno folkloristico che si dipingeva, se dopo oltre vent'anni è alla guida di tre importanti Regioni del nord.

Per cercare di fare conoscenza con Grillo, col suo guru Casaleggio e col suo popolo vi invito alla lettura di tre diversi libri. **Siamo in guerra** edizioni Chiarelettere euro 14 scritto proprio da **Grillo e Casaleggio**, è un po' il manifesto del Movimento, dove gli autori affermano: "la rete è un'opportunità unica per creare un'intelligenza collettiva che possa affrontare i problemi della società permettendo a ciascuno di partecipare alle scelte che lo riguardano".

Di contro **Federico Mello** in **Il lato oscuro delle stelle** Imprimatur editore euro 16, ci spiega come in realtà la rete si presti ad abusi e manomissioni e come Grillo e Casaleggio abbiano usato tecniche manipolatorie per creare un movimento che risulta chiuso e rigidamente verticale, esattamente il contrario di quanto decantano di fare.

Di **Roberto Biorcio** e **Paolo Natale** è invece l'interessante analisi sia sociologica che politica di questo movimento, riportata in **Politica a 5 stelle**, Feltrinelli euro 14. Buona lettura! ■ *Er. Ard.*

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

Settimana dell'iscritto SPI

SIRACUSA

Arenella Hotel Resort****

Dal 24 settembre al 1 ottobre

Euro 670*

Euro 575*
iscritti SPI - CGIL
Lombardia

VAMOS A BAILAR

3ª edizione

PESARO Hotel Rossini****

Dal 13 al 20 ottobre

Euro 460*

SPECIALE 3 settimane

EGITTO

Marsa Alam

Paradise Shoni Bay ****

all inclusive

Dal 13 maggio al 3 giugno

Euro 970* + visto

IBIZA

Hotel Paradise Friends

Augusta**** all inclusive

Dal 5 al 26 maggio

Euro 1090*



CROCIERA Costa Classica

Savona - Napoli - La Valletta - Cefalonia - Corfù - Dubrovnik - Trieste

Dal 26 maggio al 1 giugno

Euro 570*

cabina interna

Euro 699*

cabina esterna

ANDALO (1040 mt)

Hotel Alpen***

Dal 30 giugno al 14 luglio

Euro 810*

INDIA DEL NORD

Dal 3 al 13 ottobre

Euro 1750* + tasse

ISCHIA PORTO

Hotel San Valentino****

Dal 26 maggio al 9 giugno

Euro 865*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRAZZA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate

ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

8 Marzo 2013, giornata di festa e solidarietà

di Maria Rosa Viganò e Anna Svaluto

Molte le leghe Spi che hanno festeggiato la giornata della donna con pomeriggi danzanti e riunioni conviviali. In particolare segnaliamo le iniziative di Desio, in collaborazione con Auser; Monza S. Rocco; Limbiate; Nova Milanese, con Fnp e la neo consigliera regionale Laura Barzagli; Brugherio; Villasanta. Le leghe di Bernareggio, Carnate e Cornate hanno avuto incontri presso i rispettivi centri anziani. La lega di Monza centro ha organizzato una cena a cui ha partecipato la segretaria generale dello Spi Lombardia Anna Bonanomi. A Cesano hanno sommato la giornata della donna e quella del teseramento.

Insomma musica, mimose, primule e tanta voglia di stare insieme, certo per divertirsi, ma anche per ascoltare le proposte del sindacato per uscire da questa crisi



che pesa negativamente sulle pensionate e sulle giovani donne.

Non solo divertimento però: la lega di Lissone ha promosso una gita culturale a Brescia; a Biassono sono stati proiettati cortometraggi sulla condizione degli anziani; Muggiò ha portato mimose alle ospiti della Rsa; Carate ha promosso un convegno sulla violenza alle

donne, con la consigliera provinciale Maria Fiorito. Infine mimose sono state distribuite a Lazzate, Concorezzo e Besana. Da questo insieme di manifestazioni emerge con chiarezza la volontà delle donne Spi di celebrare l'8 marzo perpetuando la consapevolezza delle conquiste faticosamente raggiunte, al fine di consegnarle alle giovani donne, che tanta altra strada devono ancora compiere. ■

Quella delle donne della Cgil è una storia lunga un secolo

di Mariarosa Viganò

Il 7 marzo scorso è stata inaugurata la mostra fotografica e documentale **"Donne nella Cgil, una storia lunga un secolo"**. Cento anni di lotta per il conseguimento della parità dei diritti e la dignità della persona. Il materiale per l'allestimento è stato fornito dall'archivio storico della Cgil. Le foto ci restituiscono i volti delle donne impegnate in questo lungo cammino, evocano i momenti di protesta pubblica e di vita collettiva. I documenti ci ricordano alcune categorie storiche come le tabacchine, le tessili, le mondine e la loro lunga battaglia per il riconoscimento di diritti fondamentali quali: un salario dignitoso e la tutela

della maternità. La mostra testimonia la forte presenza delle donne nelle lotte e nella struttura del sindacato.

All'evento erano presenti: il sindaco di Monza, Roberto Scanagatti, la segretaria ge-

nerale Spi Lombardia, Anna Bonanomi, il segretario generale Cgil Brianza, Maurizio Laini, la responsabile coordinamento donne nazionale dello Spi, Mara Nardini. Non è mancata la tradizionale mimosa offerta a tutte le donne presenti. Dopo il benvenuto al pubblico della segretaria provinciale Mariarosa Viganò, si sono succeduti gli interventi degli ospiti, intermezzi dalla lettura della vita di sei donne che tanto hanno contribuito alla storia della Cgil. All'interno della mostra è stato allestito anche un pannello con le foto e le storie di quattro donne brianzole che tanto hanno dato alla organizzazione sindacale locale. ■



È partito il primo semestre della TUA

Anziani a lezione con tanta passione

Il primo semestre delle lezioni della Tua (Terza università anziani) è in pieno svolgimento. Nel momento in cui scriviamo, già tre appuntamenti sono stati archiviati, gli altri sono programmati da qui alla fine di giugno. Il giudizio che se ne ricava, è positivo, sul loro interesse e sulla loro utilità tutti i partecipanti – una ventina gli assidui, più altri occasionali di volta in volta – sono d'accordo. Quella della Tua si è rivelata una iniziativa interessante, non certamente una idea bislacca. Relatori preparati riescono a suscitare dibattito, mai privo di spunti interessanti e di arricchimenti. Si è cominciato il 6 marzo

con **Giuseppe Di Franco**, medico specialista di pneumologia e allergologia. Tema *la salute dell'anziano*, la sua condizione, le patologie che la caratterizzano. Si è parlato di tutto: dell'Alzheimer soprattutto, di malattie vascolari, di assunzione sbagliata di medicinali, di difficoltà deambulatorie, e... l'elenco potrebbe continuare all'infinito.

Seconda lezione il 13 marzo. La medicina ha fatto posto *alla storia*, una storia recente, quella *delle foibe* e dei nostri confini nord orientali, quelli della Venezia Giulia, così come sono usciti dalla prima guerra mondiale che avevamo vinto e come

sono stati modificati dopo la seconda che invece abbiamo perso. Un argomento appassionante, ricco di cose scarsamente note, interessante alla luce anche degli avvenimenti che hanno caratterizzato la storia della Jugoslavia del dopo Tito. Relatore **Franco Ceccotti**, storico dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli Venezia Giulia. E scrupoloso cartografo. Le immagini proiettate su uno schermo hanno aiutato a capire meglio una situazione non facile, complicata, disseminata di eccidi efferati, spesso di massa. Terzo appuntamento mercoledì 20 marzo su *la storia del*

sistema previdenziale italiano, relatore il direttore del Patronato Inca della Lombardia, **Mauro Paris**. Interesse garantito, discussione accesa.

E adesso sotto con gli altri appuntamenti:

8 maggio: *La corruzione politica in Italia*, relatore **Romano Bonifacci**, giornalista professionista, esperto di Tangentopoli.

15 maggio: *Dalla Brianza al Terzo Reich*, relatore **Pietro Arienti**, autore di numerosi testi sulle vicende resistenziali in Brianza

22 maggio: *Le parole dell'economia*, relatore **Roberto Romano**, economista Cgil Lombardia. ■

Allo Spi di Desio controllo pensioni

Informiamo tutti i nostri lettori che **dal 1° di marzo è attivo, presso la lega Spi di Desio, il servizio di controllo pensioni.**

Il servizio, gestito da **Ermanno Busnelli**, già responsabile della sede del patronato Inca di Desio, osserverà il seguente orario: giovedì dalle 9 alle 12.

Chi volesse prenotare il servizio può telefonare al numero 0362.622016 da lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. ■

Salute in piazza

di Mario Castiglioni

Sono stati presentati alla stampa e alle istituzioni i primi risultati del lavoro svolto dal gruppo unitario Cgil, Cisl, Uil riguardante il progetto *Salute in piazza*. Progetto che vuole mettere a fuoco le criticità del sistema socio sanitario di Monza e Brianza e individuare possibili percorsi di miglioramento allo scopo di favorire e produrre linee di politica sanitaria più rispondenti ai bisogni della comunità locale. Le risposte emerse da un questionario rivolto ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta, che ha visto la partecipazione attiva e significativa degli interessati, hanno evidenziato le problematiche e le difficoltà che non permettono un effettivo operato positivo dei medici di famiglia.

I problemi sottolineati dai Mmg sono: carenze nel garantire l'assistenza agli assistiti con patologia cronica, non autosufficienza, disabilità, salute mentale; lunghi tempi di attesa per le prestazioni di diagnostica e specialistica, non funzionali a garantire una diagnosi tempestiva; difficoltà di rapporti tra medici di medicina generale e specialisti, che ostacola la continuità assistenziale tra i diversi livelli di cura; carenza nel garantire un'effettiva continuità assistenziale nell'ambito delle cure primarie.

I problemi evidenziati dai pediatri di libera scelta dei servizi esistenti sono: la non garanzia, ai minori con problemi attinenti all'area

della neuropsichiatria, di un accesso ai servizi e una presa in carico in tempi adeguati, per un'oggettiva carenza di offerta di prestazioni di neuropsichiatria e di riabilitazione; carenza, per questioni di competenza professionale, nel garantire la continuità assistenziale delle cure primarie; difficoltà rispetto ai tempi di attesa di alcune prestazioni specialistiche e ri-

spetto al rapporto tra pediatri di famiglia e pediatri ospedalieri.

Il progetto complessivo *Salute in piazza* ha come obiettivo quello di evidenziare e risolvere i problemi e le carenze esistenti sul territorio di Monza e Brianza intraprendendo una azione di negoziazione con tutti gli attori pubblici e privati che si occupano della salute dei nostri cittadini. ■

Sportello Inca

a cura di Ezio Davide Cigna

Io e mio marito siamo nati nel 1958 e abbiamo già raggiunto 34 anni di contributi da lavoro dipendente al 31.12.2012.

Nel 2015, quindi, perfezioneremo 57 anni di età, che per quello che abbiamo potuto leggere e capire è un requisito necessario per accedere alla pensione con il calcolo nel sistema contributivo.

Mi hanno già informato che c'è una forte penalizzazione delle quote di pensione con il calcolo contributivo, ma, sinceramente, siamo molto stanchi per proseguire l'attività lavorativa. Le chiedo pertanto di confermarmi tale possibilità e le modalità con cui rivendicare tale diritto.

La possibilità di accesso alla pensione con il calcolo della pensione nel contributivo, cosiddetto "regime sperimentale" è possibile solo per le donne nate entro agosto 1957 (se con contributi di lavoro dipendente) o maggio 1956 (con contribuzione mista o da lavoro autonomo), non consente quindi, di anticipare la pensione ai lavoratori di sesso maschile. Lei invece, non potrà accedere in quanto nata nel 1958.

Infatti, nel 2013, per coloro che hanno contribuzione esclusivamente da lavoro dipendente, i requisiti per accedere a tale pensionamento sono 35 anni di contribuzione e 57 anni e tre mesi di età. Una volta perfezionato il requisito, la pensione avrà una finestra mobile di 12 mesi.

Purtroppo tale opzione di pensionamento si chiude al 31.12.2015, quindi, i 57 anni di età devono essere perfezionati entro agosto 2014, per una finestra di pensione 01.12.2015.

Questo limite è stato introdotto a seguito della Riforma Monti Fornero appena varata (L.214/2011), visto che in precedenza la normativa prevedeva il perfezionamento dei requisiti entro il 31.12.2015, con una finestra pensione nel 2016. ■

La parola del medico

La depressione nell'anziano

a cura del dott. Giuseppe Di Franco

Secondo alcuni studi il 25% degli anziani riferisce sintomi depressivi, anche se soltanto tra l'1% e il 9% dei soggetti di questa fascia di età soddisfa i criteri necessari per porre diagnosi di depressione maggiore. Tassi più elevati di sintomi depressivi vengono descritti tra i pazienti anziani ricoverati in ospedale (36-46%) e tra quelli in Rsa (10-22%).

La maggior parte dei soggetti anziani conduce una vita attiva e indenne da depressio-

ne, per cui la comparsa di depressione necessita di un tempestivo trattamento medico. L'insorgenza di depressione può precedere una patologia medica (es. malattia di Alzheimer o di Parkinson), può associarsi o seguire a patologia medica (es. infarto cardiaco, diabete, cancro, ipotiroidismo, maculopatia, ictus, sclerosi multipla, cerebropatia vascolare ecc.). Bisogna saper distinguere fra un umore depresso (depressione minore) da una

vera e propria sindrome depressiva maggiore. Il gold standard per la diagnosi di depressione è l'esame dello stato mentale affidato a medici che hanno competenze per tale patologia.

La più grave conseguenza della depressione maggiore è il suicidio, tuttavia uno stato depressivo esercita un effetto negativo e aggravante sulle altre patologie croniche di cui può essere affetto contemporaneamente l'anziano. ■

Dalla Prima...

Un voto

che non si può eludere

so tutti gli schieramenti, ma con una forte componente di protesta che si è indirizzata verso il movimento grillino.

Le proposte che sono state formulate per affrontare la crisi, la perdita e la mancanza di lavoro, la riduzione del valore delle pensioni, la crescita delle tasse, non hanno definito un risultato chiaro di governo.

Oggi prevale una società in difficoltà che fatica a trovare offerte politiche convincenti. I cittadini sono frastornati dalle difficoltà e dalle incertezze, compresa la preoccupazione per gli scandali e dalla diffusione crescente sul territorio della criminalità organizzata. I tagli dei privilegi e dei costi della politica sono importanti ma devono accompagnare una nuova fase di politiche per il lavoro e per un fisco più equo. Le nostre rivendicazioni per l'occupazione, la crescita dei redditi delle pensioni e dei lavoratori dipendenti, la riforma e il rilancio dell'welfare, hanno ricevuto vari e importanti riscontri, soprattutto nelle forze politiche del centro sinistra. Oggi dobbiamo chiamare tutti gli eletti, in Regione e nel Parlamento nazionale, a confrontarsi con le nostre proposte anche attraverso una mobilitazione unitaria ed efficace.

Occorre salvaguardare i valori della nostra costituzione, frutto della lotta di liberazione, che deve trovare una nuova attualità nelle celebrazioni del 25 aprile e nella festa del 1° maggio.

L'elezione dei presidenti di Camera e Senato dimostra che è possibile coniugare l'impegno sociale e il rigore morale con un rinnovato impegno nelle Istituzioni democratiche.

Abbiamo fatto tanti sacrifici, adesso bisogna voltare pagina verso l'equità e la giustizia sociale. ■

"Potremmo spendere ma ce lo impediscono"

bloccare la lunga serie di tagli ai comuni che in questi anni hanno messo a rischio i servizi per gli anziani e le persone fragili, e i presidi indispensabili per arrestare l'impovertimento della classe media, a cominciare da asili, scuole, trasporto pubblico. I comuni devono essere messi in condizione di promuovere la ripartenza dell'economia locale, ad esempio dando il via libera a interventi per il recupero e la ristrutturazione delle scuole, che in molti casi non sono all'altezza di un paese civile e moderno come il nostro. Così si potrebbe dare ossigeno alle imprese del territorio, già penalizzate dalla stretta sul credito da parte delle banche e, soprattutto, dai tempi troppo lunghi di pagamento cui sono costrette le pubbliche amministrazioni. A Monza abbiamo fatture scadute per un importo complessivo di 26 milioni di Euro che dobbiamo pagare col contagocce per i vincoli imposti dal patto di stabilità. E questo nonostante il nostro Comune sia stato in grado nel 2012 di rispettare tali vincoli e sia quindi in condizione di poter pagare i fornitori. C'è inoltre, oggi più che mai, una grande fame di edilizia sociale che deve essere rimessa in cantiere per dare risposte a chi non ce la fa a sostenere affitti elevati o prezzi di vendita delle case per molte famiglie letteralmente astronomici. Questo è un altro terreno su cui si misurerà l'efficacia del prossimo governo, anche di quello regionale appena eletto, cui chiediamo di mettere sotto controllo le spese abnormi e spesso incontrollate nella sanità.

A Monza siamo impegnati in un confronto con le parti sociali che sta dando già buoni frutti, come dimostra il protocollo d'intesa siglato dal Comune e da Cgil, Cisl e Uil che prevede tra l'altro un rilancio condiviso delle politiche sul welfare. Anche grazie a questo accordo contiamo di migliorare i servizi rivolti ai cittadini e in particolare ai pensionati, una risorsa ancora utile per la società e per le nuove generazioni. ■

Cambio sede a Carnate

La Lega di Carnate cambia sede, si è infatti trasferita da via Giovanni XXIII a via Libertà 24, il telefono è 039.670411. ■